

LEGA PRO Sono Cunico, Moracci, De Sena, Santandrea e Rolandone

Il Porto ora volta pagina Restano solo in cinque

Andrea Ruzza

PORTOGRUARO

È finita nel pianto. Con una retrocessione per certi versi ingiusta per i valori mostrati sul campo.

Una stagione incominciata con i migliori auspici e tanto entusiasmo portato dalla partnership con la Sampdoria, un avvio importante capace di far sognare in grande, ma poi un progressivo declino tra alti e bassi, sino a vedersi coinvolti nei fatali playoff.

Il Porto paga le tante, troppe, occasioni gettate al vento nei momenti cruciali del campionato. Specie con le dirette concorrenti, con le quali ha lasciato sul campo ben 17 punti. Per non parlare del rigore fallito con il Lecce da Cunico che, a conti fatti, avrebbe potuto cambiare il corso della storia.

Ma in definitiva, più di ogni altra cosa, all'appello manca quel punto di penalizzazione che la Corte di Giustizia Federa-

La penalizzazione è costata la Prima
E ora impedisce il ripescaggio

le ha comminato al Club portogruarese per responsabilità oggettiva, diretta conseguenza del patteggiamento dell'ex portiere Claudio Furlan, reo di aver scommesso sul match di Serie B Portogruaro - Crotone.

Con quel punto, Cunico e compagni si sarebbero salvati direttamente. Un danno di entità mostruosa, se si pensa che a causa di questa penalizzazione, la società granata è automaticamente esclusa anche dall'elenco dei possibili ripescaggi.

In riva al Lemene, il futuro adesso è tutto da scrivere. È certo che la collaborazione con la Sampdoria non proseguirà,

ragion per cui ritorneranno a Genova i numerosi prestiti blucerchiati. Vedi Blondett, Corazza, Magrassi, Martinelli, Patachiola, Sampietro, Tozzo e Zampano. Sempre per fine prestito, l'avventura in maglia granata è arrivata al capolinea per Orlando e Altinier. Un profondo rinnovamento è inevitabile, anche in considerazione che in scadenza di contratto vi sono numerosi giocatori. E il caso di Herzan, Pisani, Pondaco e Salzano.

In definitiva, il Portogruaro ha sotto contratto solamente cinque elementi che sono: Moracci, De Sena, Cunico, Santandrea e Rolandone. Squadra, quindi, completamente da ricostruire. Ma per continuare a far calcio di un certo livello, diventa indispensabile che l'imprenditoria locale inietti una certa liquidità nelle casse societarie.

L'ancora di salvezza si chiama «Azionariato Popolare» che sta prendendo forma e dovrebbe portare ad una completa riorganizzazione societaria.



LE PAROLE DEL SINDACO

Bertoncello: «È un danno d'immagine per la nostra città»

«Non ho parole» ha esordito il Sindaco Antonio Bertoncello, nel commentare l'amara retrocessione del Portogruaro. «Perdere la Prima Divisione in questo modo - ha continuato - sapendo di aver chiuso il campionato con 17 punti di vantaggio sulla Tritium, fa un gran male. Basta questo dato per capire che i regolamenti del calcio dovrebbero essere cambiati. Credo che i ragazzi non lo meritassero, soprattutto, visto l'andamento dell'ultimo mese. Ne perdiamo

tutti, la Società in primis, ma anche l'intera Città».

Il Sindaco riconosce al calcio un'elevata capacità di promuovere il territorio portogruarese. «Qualunque considerazione si possa fare, il calcio, in questi anni, è stato un notevole veicolo di promozione per il nostro territorio. Come amministrazione abbiamo sempre fatto quanto era nelle nostre possibilità. Adesso ci auguriamo che, dopo questa retrocessione, si eviti una pagina piena di ulteriori problemi. Anche se, non è un mistero che vi siano dei problemi economici».

Ha parlato con la qualcuno della dirigenza? «Ancora non li ho sentiti. Domenica, purtroppo, avevo degli impegni che mi hanno costretto ad abbandonare lo stadio prima della fine della partita, Mi auguro abbiano la forza per lenire l'amarezza e ripartire».

Capitolo strutture sportive: «Non vi sono particolari novità. Stiamo alla finestra per vedere gli sviluppi del Centro Sportivo di Mazzolada che, al momento, dopo il fallimento della precedente proprietà, è nelle mani di Unicredit Banca».

Situazione stadio. Mesi indietro, avete notificato al Portogruaro un'ingiunzione di pagamento. «Purtroppo, non ci possiamo sottrarre a certi regolamenti. A malincuore ci siamo visti costretti a farlo. Adesso aspettiamo di capire come si evolveranno le cose a livello societario». (a.ruz.)

IL DIRETTORE GENERALE Con la discesa di categoria il futuro si complica

Specchia: «Spreocate troppe occasioni»

La delusione del dg Giammario Specchia è inimmaginabile. La retrocessione è un boccone veramente amaro da digerire, un colpo basso arrivato al termine della stagione più complicata da quando il Portogruaro è approdato nel calcio professionistico. Molto più, perché, a conti fatti, nel doppio confronto con la Tritium i granata avrebbero meritato miglior sorte.

«È stato l'emblema di questa nostra stagione alquanto travagliata - ha dichiarato - nel contesto dei 180 minuti abbiamo ampiamente dimostrato di essere più forti della Tritium. Purtroppo, la fortuna non ne ha voluto sapere di essere dalla nostra parte. Tozzo non ha quasi mai toccato palla. Ci siamo inchinati a due traiettorie impossibili e ad un rigore inventato che, nel match d'andata, ci ha privato di un successo sacrosanto».

Espulso per proteste domenica, Specchia punta il dito proprio sulle direzioni arbitrali.

«Non voglio cercare alibi d'alcun genere. Resto solo ai fatti. Risulta evidente che tra le due squadre la differenza è stata fatta dalle decisioni arbitrali. Anche domenica, l'arbitraggio è stato irriverente. Sono stati usati due pesi e due misure. Avremmo meritato maggior rispetto, vista l'importanza della posta in palio».

Esaminando più in generale la

stagione.

«Ci sono certe annate che nascono storte. Motivi di rammarico ve ne sono tanti per le occasioni spreocate, ma è inutile stare qui a recriminare. Abbiamo fatto degli errori. Quando si retrocede è inevitabile. Dobbiamo comunque pensare a ripartire. Credo che i ragazzi abbiano dato il massimo, mostrando grande attaccamento alla maglia anche nei momenti di maggior difficoltà. Per quel che può contare, moralmente possono considerarsi vincitori».

Il dg è consapevole che l'avvenuta retrocessione scompagina letteralmente i piani per la prossima stagione. Da una tranquilla Prima Divisione, senza l'assillo

della retrocessione, al dover lottare col coltello tra i denti in una categoria inferiore che, in virtù della riforma dei campionati, la quale andrà a regime dalla stagione 2014-2015, vedrà 9 retrocessioni per girone. Soprattutto, che rispetto ai contatti avviati con più di un club di Serie A, allo scopo di ripetere l'operazione che la scorsa estate è riuscita con la Sampdoria, tutto si complica.

«È normale che la Prima Divisione fosse una categoria più attraente per far crescere i giovani delle società della massima serie. Adesso diventa più difficile. Non avevo mai ragionato pensando alla retrocessione, quindi, dovremo incominciare a studiare strade diverse valutando ogni cosa». (a.ruz.)



Dilettanti. Scende anche il Pellestrina: undici le retrocessioni

Con quella del Pellestrina in Terza categoria sono salite a undici le retrocessioni delle squadre veneziane. All'appello manca però la dodicesima e ultima discesa, che uscirà dal derby di Seconda tra Fossalta Piave e Cesarolo che si giocherà domenica 9 giugno in casa fossaltina (ore 17). L'altro ieri nei playoff Fossalta e Cesarolo hanno vinto condannando le trevigiane Feletto e Cessalto, ma nella Seconda categoria che verrà ci sarà posto soltanto per una delle due lagunari. Amaro intanto il congedo del Pellestrina, sconfitto ai rigori dalla Santangiolese e quindi di nuovo in Terza a meno di dodici mesi dal ripescaggio dell'estate scorsa. Sempre in Seconda proseguirà

il cammino nei playoff della Salese che, dopo la delusione per la mancata promozione nello spareggio con la Gregorense, ha battuto in trasferta il Bagnoli conquistando il pass per la semifinale: a disposizione ci sono altri due turni (il primo il 9 giugno contro il Cordignano) per cercare il secondo posto nella graduatoria di merito per gli eventuali ripescaggi, non il primo, già ottenuto dai veronesi del Pozzo grazie al successo nel Trofeo Veneto. In Prima categoria è giunta invece a fine corsa l'avventura nei playoff della Fossaltese: a questo punto ai neroverdi non resta che sperare che il Lovispresiano (che li ha castigati ai rigori) vinca semifinale e finale, un doppio successo

che garantirebbe ai portogruaresi il quinto posto nella classifica per i ripescaggi. Un piazzamento che potrebbe essere sufficiente per essere ripescati comunque in Promozione. Nel complesso se le retrocessioni in tutto saranno ben 12, va ricordato che alle sette promozioni ottenute sul campo si aggiungerà quella a tavolino della Calvi Noale in Eccellenza, grazie alla vittoria del Trofeo Veneto. Al contempo il calcio dilettantistico veneziano ha però festeggiato la conquista di un doppio titolo di campioni veneti, in Prima categoria col Passarella 93 e in Seconda col Maerne, entrambe ai rigori contro le veronesi Hellas Monteforte e San Giovanni Lupatoto. (m.del.)